

**Bologna, derby-magia
In 9.000 a basket City
e alla fine delirio Virtus**



Torna la magia, gode la Virtus

● Derby di Bologna: lo show dei 9.000. Fortitudo k.o. al supplementare, tafferugli alla fine

IL NUMERO
59

**I successi della
Virtus, la Fortitudo
è ferma a 45.
Era il derby numero
104**

Andrea Tosi
INVIATO A BOLOGNA

Gia due ore prima dell'inizio la metà dei 9mila tifosi accorsi alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno, prima cintura di Bologna, famelici del derby cittadino dopo quasi otto anni di digiuno forzato, sono davanti ai cancelli. È buio, il freddo è pungente (-2 gradi), ma tutti sono caldi e fiduciosi per le sorti della propria squadra. L'organizzazione ha diviso con cura entrate e percorsi delle due tifoserie per evitare contatti e problemi nella cronaca del derby numero 104, un'edizione storica per quelli che potranno dire «io c'ero», perché è il primo Virtus vs Fortitudo in serie A-2, il livello più basso toccato da questa sfida che fino a 15 anni fa metteva in palio scudetti, coppe nazionali e fi-

nali di Eurolega. Ma adesso il contesto conta poco. L'importante è ritrovare e rivivere questo duello iniziato 50 anni fa, nel dicembre 1966, quando il basket si chiamava solo pallacanestro e sui giornali questa partita aveva un'eco minimale diventando nel tempo un cult della vita sportiva e sociale del capoluogo emiliano.

SPONSOR E VIP Ad un'ora dal match il palazzo è ormai pieno, i vip sono già allineati nel parterre. Grandi ex, imprenditori, politici e notabili con gli sponsor Zanetti (Segafredo) e Balandi (Kontatto) in prima linea. Dice il Re del Caffè, ora coinvolto nel basket dopo le esperienze con calcio, ciclismo e Formula Uno: «Questo spettacolo è la festa di una città che ritorna a gioire dopo le tante vicissitudini delle due squadre di basket». Il secondo, modista e ultras, alza i decibel: «Vinciamo questo derby che ha una cornice degna di una F4 di Eurolega». Nel parterre c'è il c.t. del ciclismo Davide Cassani, tifoso V: «Grande atmosfera, sembra di essere alle finali-scudetto del 1998». E c'è anche la cantante Nina Zilli, compagna di Stefano Mancinelli: «Sono appassionatissima di questo sport che ho praticato a Calendasco toccando la serie B. Sono della Fortitudo da prima che ci giocasse Stefano».

INCIPIT Le due squadre entrano in campo per il riscaldamento sotto un frastuono assordante. I giocatori non sono i campioni degli Anni 90 e dei primi quinquennio del Duemila ma vengono accolti come eroi. Ecco, si comincia. Prima di tutto risuona l'inno di Mameli, lo interpreta Silvia Mezzanotte, ex Matia Bazar, poi è il momento della colonna sonora di Guerre Stellari e infine c'è il momento del silenzio per commemorare le scomparse di due tifosi (uno per parte) e del grande Ezio Pascutti, icona del Bologna calcio. Tocca all'arbitro Stefano Ursi di Livorno, veterano della categoria, uno dei tre superstiti con Stefano Mancinelli, capitano della Fortitudo e il suo coach Boniciolli, all'epoca sulla panca bianconera, dell'ultimo derby datato 29 marzo 2009, alzare la palla a due che per tutta Basket-city è una sorta di liberazione da un lungo incubo.

IL MATCH Nel primo tempo lo show di tifo, coreografie e decibel (la Fossa fortitudina canta tutta per tutta la partita) non si sposa con quello in campo. All'improvviso tutti si accorgono che non ci sono più Danilovic e Myers, Ginobili e Basile. Il primo quarto è un tiro al ferro: 4/16 la V, 4/15 la F. Nel secondo quarto le due squadre agguistano la mira: la V trova la prima tripla con Spissu dopo 10 errori, la F risponde con Montano che ne imbuca tre di fila. Così il derby si trasforma in una gara di tiro dalla lunga distanza che nel secondo tempo esalta

l'anima italiana della Fortitudo tradita dagli stranieri. Montano e Ruzzier fanno fuoco e fiamme da tre col supporto di Candi e Italiano. Il 5° fallo di Mancinelli, autore del trepunti del +6 esterno, chiude la corsa della F raggiunta dalla V sulla parità per il supplementare. I nervi sono a pezzi, c'è un brutto litigio in panchina tra Boniciolli e Knox, allora tocca alla Virtus vincere come da copione coi canestri di Umeh. Il derby numero 104 finisce per un punto come il precedente del 2009. E ad

esultare è sempre la V nera.

V. BOLOGNA 87

F. BOLOGNA DTS 86

(10-11, 33-30; 55-59, 76-76)

SEGAFREDO VIRTUS

BOLOGNA: Spissu 20 (3/6, 4/8), Umeh 29 (5/11, 5/10), Rosselli 12 (1/6, 0/3), Lawson 14 (4/8, 0/2), Michelori 2 (1/3); Spizzichini 4 (1/2, 0/1), Penna 2 (0/3 da 3), Oxilia 4 (2/4), Ndoja (0/1). N.e: Pajola, Petrovic. All: Ramagli.
KONTATTO FORTITUDO

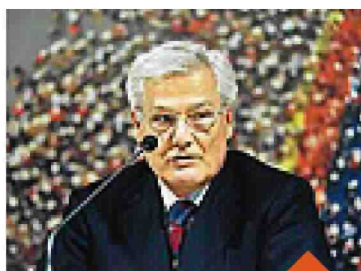
BOLOGNA: Candi 13 (4/6, 1/4), Montano 24 (2/6, 6/11), Raucci 2 (1/1, 0/2), Mancinelli 9 (1/6, 2/4), Knox 3 (0/7, 0/1); Ruzzier 19 (4/4, 3/6), Nikolic (0/1 da 3), Italiano 16 (2/3, 2/4), Gandini (0/1 da 3), Campogrande (0/1 da 3). N.e: Costanzelli. All: Boniciolli.

ARBITRI: Ursi, Bartoli, Bongiorno.

NOTE - T.I.: VBo 26/31, FBo 16/19. Rimb: VBo 45 (Michelori 11), FBo 35 (Knox 9). Ass: VBo 14 (Rosselli 7), FBo 13 (due con 4). Progr: 5' 8-3, 15' 19-16, 25' 43-40, 35' 65-68. Usc. 5f: Mancinelli 38'13" (70-76). Max vant.: VBo 6 (46-40), FBo 6 (55-61). Spett. 9.000



● 1 Una panoramica della Unipol Arena: tutto esaurito per il derby numero 104 che torna dopo quasi otto anni ● 2 La Fossa dei Leoni, cuore caldo del tifo Fortitudo ● 3 La curva della Virtus L'APRESSE



**VIRTUS CAPOLISTA
E' UN PREMIO
ALLA POLITICA
SUI GIOVANI**

MASSIMO ZANETTI
SPONSOR VIRTUS



**SONO FORTITUDINA
GIÀ DA PRIMA
DI CONOSCERE
MANCINELLI**

NINA ZILLI
CANTANTE



La gioia del play Spissu e dei virtussini CIAMILLO

